

La leggenda della gatta

Autor(en): **Lardi, Valentino**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-7485>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LA LEGGENDA DELLA GATTA

(Dalle Cronache del tempo della dominazione grigione in Valtellina)

*Il Cardinale celebrò la messa
al cospetto del popolo osannante
e il Principe sposò la Principessa.
Così davanti a la folla giuliva
che gremiva il gran tempio ora anche il voto
di quel popolo alfine si compiva.
Il popolo fedele, nel divino
rito che si compieva su l'altare,
già vedeva sorridere un bambino.
Un bel bambino grazioso, che,
poi cresciuto ne gli anni, al tron salendo,
sarebbe stato un giorno il suo gran Re....*

* * *

*De gli sponsali l'anno si compiva:
stava dubbiosa la regale coppia
chè il desiato figlio non veniva.
Volser poi gli anni senza una speranza
e il popolo restava un po' deluso
de l'attesa regale figliolanza.
A la sua figlia diede la Regina
una bevanda d'erbe misteriose
raccolte su a l'Ospizio del Bernina.
Chiamata a corte fu una fattucchiera
a vincere l'incanto e il malefizio
ma nessuna speranza ormai più v'era.
Fu interrogato anche un famoso oracolo
che fece una ben triste predizione:
di sperare soltanto in un miracolo....*

* * *

*Ora avvenne che il Re con la sua corte
andò un dì ne la più bella vigna
che nel suo regno apriva a lui le porte.
Andò, un bel giorno, il Re con la Regina
presso Bianzone, in una grande vigna,
quella più bella della Valtellina.
Rinfrescata da l'aria del Bernina,
come sdraiata ai raggi del tuo sole.
tu, dolce, sorridevi, o Valtellina!*

*Qui de le viti stendonsi i filari
là al divin sole i grappoli maturano
e l'Adda scende — lenta — verso i mari.*

*Dei Grigioni tu sei la terra amica....
In alto Teglio aderge la sua torre:
di fronte è il Belvedere de l'Aprica....*

* * *

*Era con loro anche la Principessa
sempre pensosa pel mancato evento
a lei più caro de la vita stessa.*

*E lì la Principessa vide, al sole
sdraiata, far le fusa una gattina
che scherzava con tutta la sua prole.*

*Quella visione fu di buon auspicio:
quella visione di fecondità
sembrò vincer l'oscuro maleficio.*

*Il veder quella piccola famiglia:
quella gatta allattante i suoi gattini
di quel gran Re molto colpì la figlia.*

*Fu impressionata la regal fanciulla
e si compì il mirabile prodigio
e... non più vuota fu la regal culla.*

*E un giorno i bronzi de la cattedrale
annunziarono al popol giubilante
la nascita del principe reale....*

* * *

*A memoria del grande avvenimento
di bere sempre il vin di quella vigna
il Re e la mensa fece giuramento.*

*Ora la Principessa il bimbo allatta
e a ricordo del fatto quella vigna
vien chiamata la « vigna della gatta ».*

*E di Bianzone dal suolo fecondo
si diffuse la gloria e poi la fama
di quel vino volò per tutto il mondo.*

*Da quelle uve si spremono i più fini
mosti che, fermentando vigorosi,
vanno colmando i giganteschi tini.*

*E a ricordo del miracol divino
nella vigna fu eretto un piccol tempio
dove però non.... si battezza il vino.*

*Bevon quel vino tutti i cittadini:
miglior di quello al mondo non ve n'è....
quel della gatta è detto il re dei vini....
quel della gatta è detto il vin dei Re!*

Avv. Valentino Lardi di Le Prese